

Rassegna stampa del

18 Luglio 2013



Tagli per l'Iva e operazione a tappe per l'Imu

Dino Pesole
Marco Rogari
ROMA

Un vero e proprio dossier sull'Imu con un dettagliato ventaglio di proposte di riforma e di ipotesi per reperire le risorse necessarie. È quello che presenterà questa mattina al tavolo della cabina di regia il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, insieme a una nuova opzione di copertura per l'Iva da oltre 1 miliardo (più di 2 su base annua) per lo stop all'aumento, imperniata su tagli semi-lineari da concordare con i singoli ministeri. E proprio sull'Iva lo stato di avanzamento dell'istruttoria sembra aprire la strada a una soluzione già nell'immediato.

Sull'Imu invece la riunione a Palazzo Chigi rischia di rivelarsi interlocutoria. Anche se il "dossier Saccomanni" dovrebbe contribuire a fertilizzare il

terreno per giungere, magari nelle prossime settimane, a una sorta di compromesso tenendo conto delle richieste della maggioranza ma anche dei vincoli di finanza pubblica. Un compromesso che potrebbe essere individuato su un'operazione articolata in tre punti: completa cancellazione del pagamento della rata di giugno (fin qui soltanto congelato) trovando una copertura compensativa, ricorso a una sorta di fase transitoria fino a dicembre quando verrebbe comunque versata la seconda rata (eventualmente con

IL DOSSIER SACCOMANNI

Focus dettagliato su tutte le ipotesi di intervento per la tassa sugli immobili. Sull'Iva nuova copertura con strette semi-lineari sui ministeri

qualche deroga o rimodulazione parziale) per giungere alla riforma vera e propria che scattarebbe il 1° gennaio 2014. Una riforma che sarebbe definita con la prossima legge di stabilità.

Saccomanni, comunque, questa mattina punterà soprattutto a illustrare gli effetti prodotti dalle varie ipotesi di riforma e sul "peso" delle coperture da garantire caso per caso. Un peso che sarà particolarmente elevato nell'eventualità di azzeramento dell'imposta, così come chiesto dal Pdl. Tra le opzioni su cui si soffermerà il ministro tre sembrano essere, al momento, quelle maggiormente praticabili: l'incremento della detrazione per l'abitazione principale dagli attuali 200 euro a 600 euro, che garantirebbe l'esenzione per l'85% dei contribuenti; il ricorso a una "service tax" in cui far confluire anche la Tares;

la parametrizzazione dell'imposta tenendo conto del numero dei componenti del nucleo familiare e dei metri quadrati effettivi dell'abitazione. La strada per un'intesa in tempi rapidi non appare però in discesa, anche se il ministro dell'Economia resta intenzionato a trovare una soluzione condivisa prima della pausa estiva.

Soluzione che sembra più a portata di mano sul versante dell'Iva. La nuova copertura per oltre 1 miliardo con tagli semi-lineari da concordare con i ministeri (sotto tiro sembrano esserci in particolare quelli delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Ambiente) potrebbe consentire di prolungare lo stop dell'aumento dell'Iva a fine anno, sempre a patto che il Pdl dia l'ok a lasciare vincolato alla lievitazione degli account Irpef, Ires e Irap il "congelamento" già deciso fino al 1° ottobre.

Un via libera non affatto scontato quello del partito di Berlusconi che non gradisce l'operazione account. Resta quindi sul tavolo l'ipotesi di sostituire semplicemente la vecchia copertura con la nuova, rinviando la partita per prolungare la sterilizzazione dell'aumento Iva a settembre, in concomitanza con la stesura della prossima legge di stabilità.

Restano i paletti dell'Economia. Il primo è che la «coperta è corta» e dunque la decisione sulle "priorità" è tutta politica: in sostanza dovrà essere la maggioranza che sostiene il Governo a garantirne il percorso. Il secondo paletto è che ogni ipotesi di copertura alternativa a quelle che Saccomanni si appresta a proporre (o a quelle già delineate per il rinvio dell'aumento dell'Iva al 1° ottobre) dovrà garantire l'invarianza complessiva dei saldi. Per l'anno in corso la previsione di un deficit al 2,9% è già resa complessa dall'ulteriore frenata del Pil, che potrebbe richiedere in autunno una mini-correzione. Eventualità che potrebbe essere scongiurata qualora la spesa in conto interessi, indicata al momento al 5,3% del Pil, indichi un profilo più incoraggiante.

Le carte più rilevanti andranno giocate con la prossima legge di stabilità. In quella sede il Governo indicherà l'effetto sui saldi di finanza pubblica del «margine di flessibilità» offerto da Bruxelles sul fronte degli investimenti pubblici produttivi: una partita che vale 7-8 miliardi di cofinanziamenti nazionali diretti a progetti comunitari. Da qui la prudenza di Saccomanni, poiché anche un minimo scostamento dal target 2013 per quel che riguarda il deficit, chiuderebbe la strada anche a questa, sia pur contenuta, spinta al sostegno della domanda interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si allarga il raggio di azione del Durc

Ridotte le semplificazioni per bonifiche - Rimborsi fiscali da 730 anche a disoccupati

ROMA

Slitta a lunedì mattina, con votazioni nel pomeriggio e possibile fiducia, la discussione generale in Aula a Montecitorio sul decreto "del fare". Il rinvio è stato deciso su richiesta dei presidenti delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio, che stanno esaminando il provvedimento, con maratone notturne, e proveranno lo sprint per chiudere entro stasera.

Tra le novità attese in queste ultime ore ci sono lo snellimento delle procedure per la vendita del patrimonio degli enti locali e ulteriori facilitazioni sul Fondo centrale di garanzia (si veda Il Sole-24 Ore del 14 luglio) mentre restano ultime incertezze sul voucher per progetti di digitalizzazione delle Pmi e sul tax credit per agevolare gli investimenti in campagne pubblicitarie.

Via libera, intanto, all'ampliamento del raggio d'azione del Durc (documento unico di regolarità contributiva). Varrà anche per contratti pubblici diversi da quelli per i quali è stato espressamente acquisito. L'incremento della validità temporale viene ridotto rispetto al testo arrivato in commissione (si passa da 90 a 120 anziché 180 giorni) ma vale anche ai fini della fruizione di benefici in materia di lavoro e per finanziamenti e sovvenzioni comunitarie, statali e regionali. Il Durc dovrà essere acquisito d'ufficio dalle Pa anche nel caso di ammissione delle imprese ad agevolazioni oggetto di cofinanziamento comunitario finalizzate a realizzare investimenti produttivi. L'estensione da 90 a 120 giorni, altra novità, si applica anche ai lavori edili per soggetti privati (ma in questo caso solo fino al 31 dicembre 2014).

Nel capitolo fiscale, approvato un emendamento che concede la possibilità a chi ha perso il lavoro (e quindi non ha più un so-

stituito d'imposta) di rivolgersi a un Caf e ottenere comunque eventuali rimborsi fiscali entro settembre. L'emendamento risolve un problema che, secondo Marco Causi (Pd), primo firmatario, «riguarda 400 mila lavoratori ormai in stato di disoccupazione avendo perso sia il lavoro che la cassa integrazione». Modifiche rilevanti al capitolo ambientale, con l'indebolimento delle semplificazioni per le imprese in materia di gestione delle acque di falda sotterranee emunte per bonifi-

EMENDAMENTI AL DL FARE

Niente «ganasce fiscali» se i beni mobili sono strumentali all'attività dell'impresa. Limitate le deroghe in tema di sicurezza sul lavoro

IMU-CIG

Sul decreto c'è l'ok finale del Senato

Il decreto che sospende la rata estiva dell'Imu sulla prima casa e rifinanzia (1 miliardo) della Cig in deroga è legge, dopo il via libera definitivo arrivato dal Senato. In caso di mancata riforma del sistema fiscale immobiliare entro il 31 agosto i contribuenti saranno comunque chiamati al versamento Imu il prossimo 16 settembre. Il decreto interviene anche sui costi della politica abolendo il doppio stipendio parlamentare-ministro. La norma proroga poi i contratti a tempo determinato nella pubblica amministrazione dal 31 luglio alla fine del 2013.

ca o messa in sicurezza dei siti contaminati. Un emendamento Pd-M5S-Sel-Scelta civica elimina i riferimenti alle operazioni da condurre solo dove «economicamente sostenibile» e al concetto di semplice «attenuazione». Semplificazione più soft anche per la gestione delle terre e rocce da scavo. Per restare sul fronte deregulation, ci sono novità anche per gli spedizionieri, la cui attività non sarà più soggetta a licenza di pubblica sicurezza. Mitigate anche le semplificazioni per la sicurezza sul lavoro. Si eleva da cinque a dieci il numero dei lavoratori necessari per individuare le aziende e i cantieri a cui si applicano le nuove semplificazioni; vengono inoltre precisate le caratteristiche e le competenze che dovrà avere l'«incaricato per la sicurezza» che potrà sostituire il Documento di valutazione del rischio (il Duvri).

"Garanzie" sui macchinari delle imprese: non potrà essere sequestrato da Equitalia o dall'agente della riscossione il macchinario o il bene mobile se il debitore, entro 30 giorni, può dimostrare che «il bene mobile è strumentale all'attività di impresa o della professione». Doppia novità per l'Expo 2015. Un emendamento dei relatori prevede che, per garantire massima trasparenza, il Comune di Milano e gli altri enti coinvolti pubblicino sul proprio sito ufficiale il rendiconto delle spese sostenute per l'organizzazione dell'evento. Arrivano inoltre 3 milioni per favorire la presenza all'Expo delle Ong italiane impegnate nella cooperazione internazionale.

Confermato il rinvio alle prossime elezioni amministrative dell'incompatibilità tra le cariche di parlamentare e di sindaco di Comune superiore ai 5.000 abitanti.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità



SEMPLIFICAZIONI

Basterà un solo Durc

Il Durc varrà anche per contratti pubblici diversi da quelli per i quali è stato espressamente acquisito. L'incremento della validità temporale viene ridotto rispetto al testo arrivato in commissione (si passa da 90 a 120 anziché 180 giorni) ma vale anche ai fini della fruizione di sovvenzioni



LAVORO

Rimborsi fiscali

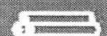
Anche chi ha perso il lavoro (e quindi non ha più un sostituto d'imposta) potrà rivolgersi a un Caf e ottenere comunque eventuali rimborsi fiscali entro settembre. L'emendamento approvato ieri dovrebbe riguardare circa 400mila lavoratori



CITTADINANZA A STRANIERI

Più tempo per l'opzione

Rispetto al testo originario si facilita ulteriormente la possibilità per i figli maggiorenni di stranieri, nati in Italia, di chiedere la cittadinanza. La Pa infatti dovrà comunicare la possibilità di esercitare l'opzione non più «al compimento del diciottesimo anno di età» ma «nei sei mesi precedenti»



ZONE BUROCRAZIA ZERO

Stop ai controlli preventivi

Si specifica che non sono sottoposte a controllo tutte le attività delle imprese per le quali la Pa non ritiene necessaria l'autorizzazione, la Scia oppure la mera comunicazione. Le Pa inoltre sono tenute a pubblicare sul proprio sito istituzionale l'elenco delle attività soggette a controllo



EXPO 2015

Online le spese degli enti

Un emendamento dei relatori prevede che, per garantire massima trasparenza nel processo decisionale, il Comune di Milano e gli altri enti coinvolti pubblichino sul proprio sito ufficiale il rendiconto delle spese sostenute per l'organizzazione dell'evento



INPS

Riconoscimento indennità

Tra gli emendamenti approvati in commissione anche la proposta in base alla quale i malati incurabili, così come i soggetti affetti da sindrome di Down, non si dovranno più sottoporre a visite di controllo per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento da parte dell'Inps

Inps. Dal 22 luglio per i soggetti tenuti ai versamenti Verifica dei contributi online: pronta la nuova procedura

Aldo Forte

Si chiama "regolarità contributiva on line" la nuova procedura realizzata dall'Inps per permettere ai propri contribuenti di verificare la regolarità dei propri versamenti all'Istituto. A darne notizia è stato lo stesso Istituto di previdenza sociale con il messaggio 11512 di ieri, sot-

I DESTINATARI

Interessate le gestioni dipendenti, autonomi, artigiani, commercianti e committenti di «co.co.co.» e «co.co.pro.»

tolineando che l'applicativo sarà reso disponibile già da oggi, in via sperimentale, per un limitato gruppo di utenti. A livello generale, invece, la procedura partirà dal prossimo 22 luglio e sarà accessibile dai soggetti responsabili dell'adempimento contributivo (titolari/legali rappresentanti), o dai loro delegati

o intermediari, in possesso di Pin abilitato ai servizi Inps, sul sito www.inps.it entrando in "servizi on line", digitando poi "per tipologia di utente" e cliccando, infine, su "aziende, consulenti e professionisti".

L'accesso viene effettuato tramite il codice fiscale del contribuente, che permetterà di verificare la situazione contributiva in tutte le gestioni gestite dall'Inps e cioè, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi artigiani e commercianti e committenti di co.co.co. e/o co.co.pro.. Vengono evidenziate, inoltre, le attività di recupero dei crediti anche con riferimento a quelli affidati per il recupero gli agenti della riscossione.

Si sottolinea che in questa prima fase la procedura non interroga gli archivi della gestione agricoltura; di conseguenza, qualora il codice fiscale per il quale si sta verificando la regolarità risulti presente anche nella gestione, sia come datore di lavoro o di lavoratore autonomo, nella sezione di detta-

Su internet

01 | L'INIZIATIVA

Con il messaggio 11512 di ieri l'Inps ha comunicato che sta per diventare operativa la nuova procedura telematica per controllare l'esattezza dei versamenti contributivi, chiamata «regolarità contributiva on line»

02 | LA TEMPISTICA

La nuova procedura sarà disponibile già da oggi in via sperimentale per un limitato gruppo di utenti, mentre sarà accessibile sul sito internet dell'Istituto di previdenza sociale a partire dal 22 luglio per i soggetti responsabili dell'adempimento contributivo o i loro delegati o intermediari in possesso di Pin abilitato ai servizi Inps

glio viene esposta l'informazione dell'esistenza di una posizione che dovrà essere oggetto di verifica a parte.

Dopo l'interrogazione delle varie gestioni viene emesso un "verdetto" articolato per ciascuna delle stesse gestioni in merito al requisito di regolarità contributiva in base alle regole di cui al decreto ministeriale 24 ottobre 2007, che disciplina le modalità per il rilascio del Durc. Nell'ipotesi di irregolarità, l'interessato dispone di un'informazione che gli permetterà di attivarsi per rendere possibile il recupero della condizione di regolarità ai fini, anche, di una successiva richiesta di Durc allo Sportello unico previdenziale. A tal proposito, uno degli strumenti potrebbe essere quello della dilazione, le cui regole sono state rivisitate di recente (si veda la circolare 108 del 12 luglio 2013).

L'azione di sistemazione, effettuata in maniera preventiva, consentirà all'Inps una risposta efficace con un'ulteriore riduzione dei tempi di definizione delle richieste di Durc evitando le richieste del cosiddetto preavviso di accertamento negativo, con il quale viene concesso al contribuente un termine fino a 15 giorni per regolarizzare la propria posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti. Le tre direttive riguardano i settori ordinari, le utilities e le concessioni

La Ue prova la riforma sui lavori pubblici

MILANO

I rappresentanti dei 28 Paesi dell'Unione europea hanno dato il primo via libera alle nuove norme comunitarie sugli appalti pubblici, una delle azioni prioritarie previste dall'Atto per il mercato unico (il «Single market act» varato nella primavera del 2011) per il rilancio di crescita, innovazione e occupazione.

Si tratta, in sostanza, di tre direttive che regoleranno i diversi settori in materia di appalti, con l'obiettivo di aprire i mercati nazionali alle imprese europee. La riforma è considerata una delle 12 priorità del «mercato unico» e introduce norme di forte semplificazione burocratica ma anche di trasparenza. Le nuove norme comunitarie serviranno anche

per rimuovere barriere all'accesso delle Pmi chiedendo, ad esempio, la suddivisione dei lavori in lotti più piccoli.

Due delle tre proposte presentate sostituiscono le vigenti direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari (direttiva 2004/18/CE) e nei settori speciali («utilities») (direttiva 2004/17/CE); la terza disciplina il settore delle concessioni che, fino a oggi, è solo parzialmente regolamentato a livello europeo.

Nell'ottica della semplificazione viene anche promosso l'appalto «elettronico» come mezzo per andare incontro all'utente.

Un'altra importante novità riguarda la semplificazione degli obblighi di documentazione imposti alle Pmi, con la creazione di un documento standard per scopi di selezione.

«Il nostro Paese – si legge in una nota della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea – si è impegnato per un'adozione in tempi rapidi del pacchetto legislativo, mantenendo fermi gli obiettivi di semplificazione e trasparenza che ne hanno inizialmente ispirato i contenuti».

Fr.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/Y

131,15

0,61

35,01



€/€

0,8632

var. %

-0,71

var. % ann. 9,79



Euribor 3m/360

0,22

var. %

0,46

var. % ann. -53,19

Irs 6M/10Y

1,8660

var. %

-0,37

var. % ann. 5,60



var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 17.07. Valuta 19.07
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,097	0,098	0,049
2 w	0,103	0,104	0,048
3 w	0,113	0,115	0,043
1 m	0,122	0,124	0,041
2 m	0,173	0,175	0,045
3 m	0,220	0,223	0,048
4 m	0,257	0,261	—
5 m	0,289	0,293	—
6 m	0,331	0,336	0,052
7 m	0,366	0,371	—
8 m	0,398	0,404	—
9 m	0,429	0,435	0,062
10 m	0,460	0,466	—
11 m	0,490	0,497	—
1 a	0,521	0,528	0,072

Media % mese Giugno

1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,167	0,169	—
3 m	0,208	0,211	—
6 m	0,317	0,321	—

IRS

Tassi del 17.07
Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,38	0,40
2Y/6M	0,50	0,52
3Y/6M	0,64	0,66
4Y/6M	0,85	0,87
5Y/6M	1,06	1,08
6Y/6M	1,26	1,28
7Y/6M	1,43	1,45
8Y/6M	1,59	1,61
9Y/6M	1,74	1,76
10Y/6M	1,87	1,89
11Y/6M	1,98	2,00
12Y/6M	2,07	2,09
15Y/6M	2,27	2,29
20Y/6M	2,40	2,42
25Y/6M	2,43	2,45
30Y/6M	2,42	2,44
40Y/6M	2,46	2,48
50Y/6M	2,50	2,52

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 17.07	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3136	0,137	-0,44
Giappone Jpy	131,1500	0,614	15,44
G. Bretagna Gbp	0,8631	-0,707	5,77
Svizzera Chf	1,2340	-0,251	2,22
Australia Aud	1,4273	0,337	12,28
Brasile Brl	2,9669	2,229	9,74
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,3656	-0,007	3,95
Croazia Hrk	7,5160	-0,100	-0,55
Danimarca Dkk	7,4573	0,003	-0,05
Filippine Php	56,9540	0,466	5,26
Hong Kong Hkd	10,1903	0,134	-0,35
India Inr	78,1130	0,679	7,65
Indonesia Idr	13192,7500	-0,645	3,77
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,6913	0,276	-4,76
Lettonia Lvl	0,7025	—	0,69
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,1924	0,605	3,91
Messico Mxn	16,6105	0,443	-3,34

Valute	Dati al 17.07	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,6725	0,330	4,24
Norvegia Nok	7,8775	-0,203	7,20
Polonia Pln	4,2610	0,117	4,59
Rep. Ceca Czk	25,9680	0,031	3,25
Rep. Pop. Cina Cny	8,0595	0,144	-1,96
Romania Ron	4,4457	0,219	0,03
Russia Rub	42,6280	0,149	5,70
Singapore Sgd	1,6599	0,496	3,03
Sud Corea Krw	1469,1100	0,198	4,47
Sudafrica Zar	13,0168	1,293	16,51
Svezia Sek	8,6295	-0,781	0,55
Thailandia Thb	40,8400	0,268	1,22
Turchia Try	2,5299	0,270	7,42
Ungheria Huf	293,8500	0,427	0,53

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 158,7787 -0,542 -6,25

Forex, questione di "minute"

di Vito Lops

Non ci sono solo Fed e Ben Bernanke. Sul mercato Forex tengono banco sterlina e dollaro austriano. Un po' in sordina sono state pubblicate le minute della Bank of England che hanno confermato l'unanimità del consiglio al mantenimento dei tassi sulla soglia dello 0,5%, lo stesso livello dell'area euro. Questa notizia, unita al buon dato sul mercato del lavoro (i sussidi di disoccupazione a giugno sono calati al 4,4% rispetto al 4,5%) ha spinto gli acquisti di sterline con uno scatto sul dollaro Usa di oltre 100 pips fino a 1,5245. Protagonista di giornata anche il dollaro australiano che ha consolidato lo spettacolare rialzo sul dollaro Usa del giorno prima confermandosi oltre quota 0,92. Anche in questo caso sono le minute, lette dagli investitori con una inclinazione pavloviana, a farla da padrone: la Bank of Australia è vicina a misure di alleggerimento, con un taglio dei tassi, rispetto all'attuale 2,75%, ormai alle porte. Da quelle parti il Pil sta dando segnali di stanchezza. Nel 2012 viaggiava al 4,3% contro il 2,5% attuale. Forse è l'ora di dare un po' di benzina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la storia

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il ddl per porre fine alla diffusa parentopoli nell'ambito della Regione, finalmente ha avuto via libera dalla commissione Affari Istituzionali. Superate le non poche e prevedibili difficoltà, per motivi facilmente intuibili di conservazione in un ambiente in cui il malcostume e gli affari di famiglia sono alquanto diffusi, il disegno di legge ormai è pronto per l'Aula parlamentare. Martedì della prossima settimana la conferenza dei capigruppo dovrebbe stabilire quando sarà inserito all'ordine del giorno di Sala d'Ercole. Il provvedimento legislativo dovrebbe essere varato entro la sessione in corso, cioè prima delle vacanze estive. Se ci si riuscirà, si potrà dire che il vuoto degli ultimi mesi è stato colmato con l'approvazione di un provvedimento qualificato e qualificante, che da solo vale il consuntivo di una sessione. Evidentemente salvo imprevisti, cioè se non sorgeranno altre difficoltà, che non sono da escludere perché, ad onta delle apparenze, la resistenza seppure silente per vergogna è sempre in agguato. E non si esclude che qualche voto segreto possa snaturare la filosofia che è la base culturale ed etica del disegno di legge frutto delle sintesi di diverse iniziative governative e parlamentari aventi, nella diversità lo stesso obbiettivo. Ma non sempre del tutto trasparente.

La fase dibattimentale in commissione Affari

E all'Ars accelera l'iter del ddl antiparentopoli "ok" in commissione

La norma. Né appalti, né concessioni di lavori a parenti sino al secondo grado dei politici. Presto in Aula

Istituzionali e fuori dalla stessa è stata delicata anche perché si è camminato sul filo di lana, dal punto di vista della legittimità costituzionale. Ci si è riusciti per evitare l'attenzione del Commissario dello Stato. Si vedrà. Intanto, il fatto che la commissione abbia varato un testo è certamente un fatto positivo. Anche perché, al di là delle ipocrisie, tutti i settori rappresentati a Palazzo dei Normanni hanno mostrato di avere consapevolezza della opportunità di fare pulizia in casa propria, cioè a partire dai deputati, dagli assessori e relativi parenti. E se non si fa trasparenza a livello di rappresen-

tanza politica, è impossibile combattere il verminaio nei vari livelli della pubblica amministrazione. E non solo regionale, se è vero che si porrà la necessità di un provvedimento analogo per gli enti locali.

Nella sua illustrazione, il presidente della commissione, Marco Forzese, oltre ad indicarne i contenuti, tra le righe lascia trasparire le difficoltà che si sono dovute superare e che la partita ancora non è finita. Si è chiuso un tempo, seppure travagliato, ora si andrà alla fase finale e forse ai tempi supplementari. «Non potevamo più perdere

tempo per mettere fine alle parentopoli nella Regione - commenta Forzese - È emersa una realtà davvero lercia che ci pone davanti ad interessi familistici a danni della collettività, in virtù di un potere esercitato con arroganza e prepotenza. Oggi abbiamo sancito con il ddl approvato in commissione che i deputati e gli assessori regionali così come i dirigenti regionali, unitamente ai loro parenti e affini sino al secondo grado, non potranno ottenere dalla Regione appalti, forniture, concessioni di lavori. Tale veto vale anche per le partecipazioni in società. Un'eccezione è prevista, ovviamente, per gli affidamenti effettuati con evidenza pubblica. Queste norme dovranno ora diventare legge della Regione per combattere la parentopoli imperante in diversi settori della pubblica amministrazione. Il testo del ddl comprende anche gli articoli che riguardano l'ineleggibilità e la incompatibilità dei deputati e degli assessori regionali nei casi di interessi concreti ed economici, anche dei loro parenti e affini, in enti di formazione professionale. Addirittura per i componenti della Giunta di governo i vincoli si estendono a tutti i settori dell'Amministrazione regionale».

Il disegno di legge varato dalla commissione, comunemente chiamato antiparentopoli reca questo titolo: «Norme a tutela dell'imparzialità, del buon andamento e della trasparenza dell'azione amministrativa».

ISTAT. Sono 9,5 milioni i poveri relativi in Italia. Colpite soprattutto le famiglie numerose e i giovani

Alla Sicilia il record della povertà

Nell'Isola le famiglie sulla soglia dell'indigenza raggiungono il 29,6%

ROMA. Abbiamo in Italia 9,5 milioni di persone in condizione di povertà, di cui 4,8 milioni in "povertà assoluta", privi di capacità di spesa per beni essenziali. Questa la denuncia del Rapporto Istat sulla povertà in Italia, dal quale risulta che il 15,8% della popolazione (oltre un quarto) è povero.

L'incidenza della povertà assoluta sale con il numero dei componenti della famiglia: dal 4,7% al 6,6% con tre persone; dal 5,2% all'8,3% con quattro persone; dal 12,3% al 16, % con cinque o più persone. Con tre figli minori si può toccare il 17,1%.

La povertà assoluta colpisce più spesso le famiglie con a capo un disoccupato.

Nel 2012, quasi la metà dei poveri assoluti in Italia (2 milioni 347 mila persone) vive nel Mezzogiorno e si è quasi raddoppiata in un anno.

Le situazioni più gravi di povertà relativa si registrano tra le famiglie residenti in Sicilia (29,6%), Puglia (28,2%), Cala-

I NUMERI DELLA POVERTÀ

In Italia sono 9 milioni 563 mila le persone in povertà relativa, pari al 15,8% della popolazione

Incidenza della povertà relativa per ripartizione geografica

Nord	6,2%
Centro	7,1%
Mezzogiorno	26,2%
ITALIA	12,7%

Incidenza della povertà assoluta per ripartizione geografica

Nord	5,5%
Centro	5,1%
Mezzogiorno	9,8%
ITALIA	6,8%

Minori e anziani, i dati chiave al Sud

Minori in povertà assoluta	Anziani in povertà assoluta
2012 1.058.000	2012 977.000
2011 703.000	2011 728.000
Incidenza	
2012 10,3%	

Numero di persone povere per area (in migliaia)



Sicilia in testa

L'incidenza della povertà relativa

Sicilia	29,6%
Puglia	28,2%

bria (27,4%) e Campania (25,8%).

Nel Sud è povera una famiglia su due se ha per capo una persona in cerca di occupazione. L'incidenza di povertà relativa raggiunge infatti il 49,7%.

I valori più bassi sono stati rilevati nella Provincia di Trento (4,4%), in Emilia-Romagna (5,1%) e Veneto (5,8%).

Si parla tanto di divario, di tasse pagate al Nord, ma questi dati sulla povertà dicono che in Italia è già avvenuta una "secessione sociale". Chi risiede al Nord è in Europa; chi risiede al Sud ha livelli di vita nord-africani. Bisogna avere il coraggio di denunciare la realtà, di cambiare le cose e non di meditare sullo "spread".

Il rapporto Istat dice che il numero dei poveri aumenta anche tra gli impiegati e i dirigenti. La povertà assoluta non colpisce più solo gli operai e i lavoratori in proprio, ma anche le famiglie che hanno come persona di riferimento un un impiegato, o peggio una persona in cerca di occupazione.

Secondo una nota della Coldiretti sui dati Istat, nel 2012 hanno toccato il massimo di 3,7 milioni gli italiani senza risorse per sfamarsi, che hanno chiesto aiuto per il cibo. Ricordiamo che una mezza dozzina di anni fa, la Caritas denunciò il rischio che la classe media si presentasse alla mensa dei poveri gestita dall'organizzazione.

I pensionati con assegno di pensione medio-basso corrono, più di altri, il rischio di finire nei prossimi anni sotto la soglia della povertà. Si tratta di 6 milioni di persone colpite dal blocco della rivalutazione annuale, che hanno perduto 1.135 euro in due anni. I sindacati sollecitano rivalutazione delle pensioni e taglio delle tasse. Dal governo, è arrivata ieri una risposta del ministro Enrico Giovannini. Il decreto sul lavoro finanzia un intervento contro la povertà assoluta che consentirà di aiutare oltre 200 mila persone, soprattutto nel Mezzogiorno.

PAOLO R. ANDREOLI

QUATTORDICI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA HANNO CONSEGNATO UN DOCUMENTO AL GOVERNATORE

Le imprese a Crocetta: patto per lo sviluppo

«Vogliamo certezze sul futuro», dice Filippo Rabisi coordinatore del cartello. Tra le richieste: sburocratizzazione, sblocco dei pagamenti, accesso al credito

LILLO MICELI

PALERMO. Razionalizzazione e accelerazione sulla spesa dei fondi europei, riqualificazione del patrimonio edilizio, sburocratizzazione, facilitazione dell'accesso al credito e sblocco dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Sono i punti salienti del documento del «Patto per lo sviluppo» che 14 associazioni di categoria (Agci, Casartigiani, Cia, Clai, Cna, Confragricoltura, Confapi, Confartigianato, Coldiretti, Confcommercio, Concooperative, Confesercenti, Confindustria Sicilia e Legacoop), hanno consegnato al presidente della Regione, Rosario Crocetta, che ha partecipato alla riunione accompagnato dall'assessore alle Attività produttive, Linda Vancheri, e dallo all'Economia, Luca Bianchi.

Le 14 associazioni di categoria riunite in un tavolo permanente, inoltre, hanno chiesto lo stop al precariato e all'assistenzialismo in favore della produttività delle imprese. «La misura è colma - ha dichiarato Filippo Rabisi, coordinatore del

«tavolo» - e le imprese hanno bisogno di certezze sul futuro. Da qui è nata l'idea di fare fronte comune e fare sentire la nostra voce alla Regione. A partire dai cinque miliardi di crediti che le imprese private aspettano ancora dalla pubblica amministrazione». Oltre la riscossione dei crediti vantati, le imprese hanno chiesto anche la riorganizzazione delle strutture a sostegno del credito agevolato, come Crias, Ircac, Irfis ed Esa, «che possono rappresentare un punto di riferimento importante per le micro e piccole e medie imprese».

Per il presidente della Regione, Crocetta, «la costituzione di questo tavolo è un'idea magnifica. Questo tavolo, infatti, ci servirà per informare gli imprenditori, ma anche i lavoratori, di tutte le iniziative che il governo sta portando avanti: dai 147 milioni di finanziamento per le 17 Zone franche urbane o il Patto dei sindaci che ha già coinvolto 200 comuni siciliani per promuovere l'energia alternativa. Oltre, naturalmente, a tutte le novità su fondi Ue, appalti e, più generale, sulle

misure a favore delle imprese».

L'incontro tra Crocetta e le sigle del «Patto per lo sviluppo», ha provocato le proteste delle rappresentanti del «Tavolo di genere» che da ottobre chiedono un incontro con il presidente della Regione. «Crocetta - ha detto Elvira Morana - è sensibile a molte sirene, soprattutto a quelle degli imprenditori, trascurando invece le imprenditrici e le donne tutte che chiedono di potere dare il loro contributo decisivo allo sviluppo di questa regione».

Per Nino D'Asero, capogruppo del Pdl all'Ars, «la ricetta delle associazioni di categoria per salvare l'economia e lo sviluppo della Sicilia, passando dal salvataggio delle imprese, è quanto da tempo continuo a chiedere».

Invece, per il segretario generale della Cisl siciliana, Maurizio Bernava, «è un grave errore che Crocetta si confronti esclusivamente con le associazioni delle imprese, sui temi dello sviluppo e della crescita economica e sociale dell'Isola». Michele Pagliaro, segretario generale della Cgil Sicilia, si è augurato che «i rapporti del governo Crocetta sia con il tavolo degli imprenditori che con le organizzazioni sindacali non si limitino all'informativa sulle iniziative che l'esecutivo sta portando avanti, ma che si dia un vero confronto nelle sedi istituzionali deputate».

PATTO DEI SINDACI**Piccitto a Catania con il governatore**

m. f.) Il sindaco Federico Piccitto ha partecipato a Catania alla riunione per il Patto dei sindaci che ha visto la presenza del presidente della Regione Rosario Crocetta. «Il "Patto dei sindaci" - dichiara Federico Piccitto (foto) - permetterà l'avvio di interventi da parte della Regione che metterà a disposizione in una prima fase 30 milioni di euro dal fondo di rotazione per la preparazione delle linee guida da parte dei Comuni».



CONTRO LA CRISI. Fronte comune di 14 associazioni che presentano un «Patto per lo sviluppo» al presidente della Regione

Sicilia, sos delle imprese a Crocetta: sbloccare subito due miliardi di crediti

Il governatore: «Ci incontreremo periodicamente. Una loro delegazione sarà con noi a Roma al ministero dell'Economia per discutere le misure urgenti».

Salvo Ricco
PALERMO

●●● Burocrazia più snella e facilitazione per accedere al credito. Ma anche razionalizzazione e accelerazione sulla spesa dei fondi europei, così come il via libera dei pagamenti alle imprese da parte dell'amministrazione pubblica e il rilancio dell'edilizia attraverso la definizione delle opere pubbliche. Sono queste le principali linee d'intervento che compongono il Patto per lo sviluppo, un documento che le imprese siciliane hanno sottoposto ieri, nel corso di un incontro, al presidente della Regione Rosario Crocetta.

È la prima volta che tutte le quattordici associazioni regionali delle imprese fanno fronte comune attorno a un tavolo permanente. Agci, Casartigiani, Cia, Claai, Cna, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Coldiretti, Concommercio, Concooperative, Confescenti, Confindustria Sicilia e Legacoop si sono riunite nella sede di



Linda Vancheri, assessore alle Attività produttive

Unioncamere per discutere e affrontare tutte le criticità in capo al mondo imprenditoriale.

Il presidente Crocetta si è presentato all'appuntamento con l'assessore alle Attività produttive Linda Vancheri, l'assessore all'Economia Luca Bianchi e il dirigente generale alla Programmazione Vincenzo Falgares. Ed è stato proprio Crocetta a rilanciare: «Ci incontreremo periodicamente per parlare di sviluppo. Una loro delegazione sarà con noi a Roma dal ministro all'Economia per discutere le misure urgenti a favore delle imprese».



Filippo Ribisi, coordinatore del Patto per lo sviluppo

I presidenti delle associazioni hanno evidenziato i problemi delle categorie produttive. «La misura è colma e le imprese hanno bisogno di certezze sul futuro - ha detto il coordinatore del Tavolo permanente, Filippo Ribisi -. Chiediamo che la Regione sblocchi subito almeno i primi due miliardi di crediti, dei cinque che vantano le imprese dall'amministrazione pubblica, in modo immettere liquidità nel sistema delle imprese». Un passaggio fondamentale per gli imprenditori, che serve a ristabilire il clima di fiducia con le istituzioni. «Serve un cambio di passo -

osserva Ribisi - che deve coinvolgere governo, Ars, apparati burocratici, imprese e sindacati per rilanciare i settori strategici dell'economia siciliana come agroalimentare, manifatturiero, costruzioni, turismo e terziario».

Tra i temi più urgenti da affrontare con il governo regionale c'è l'accelerazione della spesa comunitaria. Da qui anche la proposta di «destinare le risorse europee non impegnate ai fondi di garanzia regionale per migliorare le condizioni di accesso al finanziamento attraverso i conti».

Sul comparto delle costruzio-

ni, il mondo produttivo punta il dito anche sui 720 milioni di euro destinati allo sviluppo urbano sostenibile (asse VI del Po Fesr 2007-2013) e che non sono stati ancora spesi. «Questo tavolo - ha detto Crocetta - ci servirà per informare gli imprenditori, ma anche i lavoratori, di tutte le iniziative che il governo sta portando avanti. Oltre, naturalmente, a tutte le novità su fondi Ue, appalti e, più in generale, sulle misure a favore delle imprese».

Un dialogo che anche i sindacati aspettano da tempo. La condotta del governo, per la Cisl, nonostante le continue sollecitazioni di incontro, «testimonia insensibilità ed è, in buona sostanza, un'autentica mancanza di rispetto». La Cisl, recita una nota, «si augura che l'opzione di Crocetta non sia mero strabismo istituzionale, e che lo stesso errore strategico non sia compiuto dalle associazioni imprenditoriali con cui i sindacati siciliani, fin dal 2011, hanno stretto un'alleanza sociale (Tavolo per la crescita e lo sviluppo) che ha consentito l'elaborazione di idee e contributi per una strategia di rilancio produttivo dell'Isola. Per questo «diciamo a Crocetta che farebbe bene a recuperare fondamentali relazioni sociali».

(*SARI*)

LAVORI PUBBLICI. In discussione il progetto che prevede solo 250 posti Interventi fermi al parcheggio di piazza Stazione

●●● I lavori di completamento del parcheggio di piazza Stazione dovevano concludersi ad aprile di quest'anno, 180 giorni dopo la consegna dei lavori alla ditta Gff impianti di San Gregorio, avvenuta nella prima decade di ottobre ma da allora tutto fermo. Non ci sono stati problemi con la ditta appaltatrice ma con l'adeguamento degli impianti e di particolar modo, quelli antincendio. Il progetto della struttura è risultato "datato" per l'im-

piantistica ed andava adeguato alle normative più recenti. Ma i fondi a disposizione sono sempre quelli, cioè un milione e 240 mila euro, somma stanziata dal Cipe per lavori che devono procedere sotto l'alta sorveglianza del Provveditorato interregionale delle opere pubbliche. Ieri - ma il risultato verrà ufficializzato probabilmente nei prossimi giorni -, è stata esaminata a Palermo la perizia di variante per sbloccare i lavori, perizia partita con

una pre-istruttoria favorevole del Genio civile e che riguarderebbe il "dimezzamento" del parcheggio. In sostanza, invece di quattro piani per circa 400 posti auto, ne verrebbero realizzati solamente due per oltre 250 posti auto. Progettisti e direttori dei lavori sono tutti tecnici comunali: l'ingegnere Carmelo Licitra ed il geometra Franco Paparazzo; il Rup è l'ingegnere Michele Scarpulla, dirigente di palazzo dell'Aquila. (*GIAD*)

L'IDEA DI TERRITORIO

Aeroporto di Comiso, «Presidente Dibennardo»

COMISO

●●● Territorio fa quadrato su Rosario Dibennardo. Il gruppo che fa capo al deputato regionale Nello Dipasquale, con i due consiglieri, Pietro Bella e Gaetano Cottonaro e l'assessore Vittorio Ragusa chiede al sindaco Filippo Spataro di confermare alla presidenza di So.A.Co (la società di gestione dell'aeroporto) Rosario Dibennardo. Dibennardo è rimasto in carica 24 mesi, quelli che hanno portato all'apertura dello scalo. Nei primi 12 il presidente era lo stesso sindaco, Giuseppe Alfano, che si era autonominato. All'indomani della sua elezione, Spataro aveva detto di voler confermare Dibennardo, rimarcando l'apprezzamento per il lavoro da lui svolto. Di recente, il deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo, ha chiesto invece di azzerare il Cda, di eleggere nuovi componenti per superare la frase critica di "incrinatura" dei rapporti con la Sac di Catania. Territorio non usa mezzi termini. «Dibennardo ha portato, in 24 mesi, alla piena operatività l'unico aeroporto nato ex novo dal dopoguerra ad oggi. Sarebbe un errore azzerare la governance di Soaco, soprattutto Dibennardo che ha fatto fronte alla lontananza geografica della Sac e che è riuscito, senza compenso alcuno, a scongiurare la revoca del finanziamento comunitario, in bilico fino a poche settimane fa!». Intanto, a Comiso, la società Aereosud Fly, annuncia di aver annullato i charter per Malta e Lampedusa. Motivi: tasse d'imbarco onerose, un aeroporto che non sarebbe in grado di accogliere un forte numero di turisti, le poche disponibilità alberghiere a Malta. Dibennardo risponde: «Le tasse aeroportuali sono quelle che avevamo già presentato, con la scontistica. Dire che l'aeroporto, che in agosto accoglierà i Boeing per Parigi, non adeguato, è davvero strano». (FC*)

TURISMO. Si conosceranno solo tra un mese le motivazioni della sentenza della Cassazione

Il dissequestro del Marsa Siclà A Scicli si lavora per l'apertura

Tra un mese si conosceranno le motivazioni della sentenza della Cassazione che ha dissequestrato il villaggio. Ad agosto la struttura riapre.

Saro Cannizzaro

SCICLI

Immediato dissequestro della struttura. È quanto contenuto nella sentenza della Corte di Cassazione che ha annullato il provvedimento del Gip di Catania, reiterato per due volte dal Tribunale del Riesame, nei confronti del villaggio turistico «Marsa Siclà» di Sampieri, al quale, come del resto per l'altra analoga ed attigua struttura, Baia Samuele, erano apposti i sigilli dallo scorso 19 gennaio. Si dovrà, però, attendere la notifica della sentenza prima a Catania e poi alla Capitaneria di Porto di Pozzallo e ai



Il villaggio Marsa Siclà dopo il dissequestro potrebbe riaprire ad agosto



**NEI PRIMI GIORNI
DI AGOSTO L'AVVIO
DELLA STAGIONE
NELLA STRUTTURA**

carabinieri, quindi si dovrà redigere un verbale sullo stato dei luoghi prima di accedere nell'impianto. Per le motivazioni, come sottolinea uno dei legali dell'azienda, l'avvocato Enzo Galazzo, si dovrà attendere un mese. Ieri le maestranze hanno tenuto un briefing con il personale per cominciare a organizzare la struttura. L'intenzione è di salvare il salvabile e, quindi, di "ripartire" già da agosto visto che ci sono numerosissime richieste di turisti, in particolare tedeschi, vogliosi di venire al Marsa. Si devono riattivare tutte le autorizzazioni, compresa quella per l'agibilità revocata a suo tempo dal sindaco di Scicli, Franco Susino, e poi quelle del Genio Civile e altre. Nei prossimi giorni cominceranno le complesse opere di ripristino e di manu-

VILLAGGI TURISTICI. Incontro a Palermo Appello dei sindacati a Crocetta: sostegno al reddito dei lavoratori

Un tavolo tecnico palermitano presieduto dall'assessore regionale al Lavoro, Ester Bonafede e dai rappresentanti sindacali di categoria Cgil, Cisl, Uil con il compito di verificare la concretizzazione di un sostegno al reddito per i quattrocento lavoratori dei tre villaggi turistici; l'impegno del Presidente della Regione, Rosario Crocetta, di analizzare le questioni che ostano il dissequestro e quindi la possibilità di una riapertura, magari nella prossima stagione estiva, dei villaggi turistici, oltre a Marsa Siclà, anche Baia Samuele e Marispica. Questo il risultato dell'in-

contro a Palermo tra Crocetta, l'assessore Bonafede, l'assessore regionale al turismo Stancheris, presenti parlamentari regionali Pippo Di Giacomo, Nello Di Pasquale e Orazio Ragusa, i segretari generali di Uil Giorgio bandiera, di Cgil, Giovanni Avola, di Cisl Paolo Sarzaro, nonché la segretaria generale della Fisascat, Mimma Calabrò, Salvatore Tavolino, segretario generale della Filcams Ragusa, Nicola Colombo segretario della Cdl di Ragusa, Francesco Maltese segretario della Cdl di Scicli, Giovanni Fracanzino segretario provinciale della Cisl di Ragusa. (*GN*)

tenzione del villaggio turistico, dalla cura del verde alla revisione generale dell'impianto elettrico, proprio la scorsa settimana depredato dai ladri, che si sono portati via i cavi contenente rame per un danno complessivo di circa settantamila euro. Ieri, intanto, è stato effettuato l'incidente probatorio da parte del consulente tecnico d'ufficio Fulvio Delucchi, nominato dal gip di Catania nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di rifiuti coordinata dal procura distrettuale antimafia. Per l'intera mattinata si sono svolte le operazioni di campionamento e prelievo delle acque dei pozzi, nonché delle acque del sottopasso adiacente alla struttura. Effettuati pure accertamenti vari e carotaggi del terreno circostante il villaggio turistico. (*SAC*)

Appalti in diminuzione anche nei primi quattro mesi di quest'anno

Crollo dei lavori pubblici: -27%

ROMA. Appalti pubblici a dieta. Nel 2012 il loro valore cala a 95,3 miliardi (-4,8%), secondo la relazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (Avcp) al Parlamento. È crollo, in particolare, per i lavori pubblici, che perdono il 24,5% lo scorso anno e continuano a diminuire nei primi quattro mesi 2013 (-27% sul primo quadrimestre 2012). Alla stretta si sottraggono solo i servizi, che crescono del 10,4%.

Le conseguenze di questa fles-

sione sull'occupazione sono 92 mila posti di lavoro persi, stima l'Authority. «La caduta degli investimenti va contrastata», afferma il presidente Avcp, Sergio Santoro, nel suo intervento a Palazzo Giustiniani. «Se diventa strutturale su livelli così ridotti - continua - mette a repentaglio non solo le basi dello sviluppo economico del Paese, ma anche un'appropriate e regolare erogazione dei servizi».

«Non sarà facile invertire questa tendenza» al ribasso nei lavori

pubblici «nel prossimo futuro», afferma il presidente del Senato, Pietro Grasso, nel suo saluto. «Saranno chiamati a utilizzare in maniera ancora più virtuosa le risorse disponibili, al fine di massimizzarne l'utilità sociale e la capacità di produrre reddito», aggiunge Grasso, che invita a «ricercare un nuovo approccio e nuovi metodi di lavoro» per contrastare le «diffuse sacche di inefficienza e illegalità», a essere «ancora più selettivi nei programmi di investimento». ◀

COMISO Aerosud Fly ha cancellato i collegamenti dallo scalo ibleo annunciati appena due settimane fa

Malta ci ripensa e volta le spalle all'aeroporto

Antonio Brancato
COMISO

Niente voli per Malta e Lampedusa ad agosto. Aerosud Fly ha cancellato i collegamenti da Comiso annunciati appena due settimane fa, compresi quelli già prenotati.

Tre sostanzialmente i motivi della decisione della compagnia che ha sede a Malta. Innanzitutto la scarsa disponibilità di posti in albergo nell'isola dei Cavalieri e nelle Pelagie (dove si è già in altissima stagione), che rende difficile per i tour operator poter vendere i pacchetti soggiorno in concomitanza con i voli programmati. A questo si aggiunge la concorrenza di altri vettori che usufruiscono degli aiuti della Regione.

Ma Aerosud Fly chiama in causa anche «l'improvviso aumento da parte dello Stato italiano delle tasse d'imbarco, nonché gli alti costi d'atterraggio dell'aeroporto di Comi-



L'arrivo di un volo Malta-Comiso nel nuovissimo scalo ibleo

so». Inoltre, secondo la compagnia, il Magliocco «manca di alcuni servizi essenziali per i passeggeri e non vi sono collegamenti di trasporto pubblico con le principali città isolate. Di conseguenza, il nuovo aeroporto non è ancora in gra-

do di generare – secondo i responsabili della compagnia – un traffico adeguato».

Aerosud Fly, che per i voli da Comiso si sarebbe servita degli aerei turboelica di Medavia, ha pertanto sospeso per il momento i collegamenti

settimanali schedati per agosto, riservandosi di fare più avanti le proprie valutazioni su quelli previsti a settembre, quando i voli sarebbero dovuti diventare due la settimana.

La decisione della compagnia maltese è un campanello d'allarme per l'aeroporto degli Iblei perché individua alcuni punti deboli dello scalo, come gli elevati costi d'atterraggio, nonché la carenza della rete stradale e la mancanza di collegamenti rapidi con le principali città siciliane.

Intanto a giorni si riunirà il consiglio di amministrazione di Soaco che dovrà eleggere i nuovi vertici della società di gestione scaduti da oltre un mese. Dopo la frattura determinatasi a proposito dell'opportunità o meno di aprire l'aeroporto a fine maggio il socio di maggioranza (Intersac) vuole assicurarsi il reale controllo degli organismi decisionali.

Dal canto suo, il deputato regionale Pippo Digiacomo auspica un radicale rinnovo del consiglio di amministrazione per inaugurare un nuovo corso superando le contrapposizioni degli ultimi mesi. ◀



Ieri l'incontro a Catania: pronti 30 milioni

Patto dei sindaci pronto a decollare «Grande occasione»

La produzione di energie rinnovabili "snodo" principale dell'attività futura di ogni ente locale. Per questo il Comune ha aderito al "Patto dei sindaci", promosso dal governatore Rosario Crocetta, ed a cui il capoluogo ibleo partecipa insieme a Catania e Siracusa (alla riunione di ieri, presieduta proprio dal presidente della Regione, erano, infatti, presenti, oltre a Federico Piccitto, i sindaci di Catania e Siracusa, rispettivamente Enzo Bianco e Giancarlo Garozzo).

A volere l'adesione era stato il consiglio comunale precedente che, con voto unanime, incaricò il commissario Margherita Rizza di sottoscrivere la partecipazione.

L'intesa siglata ieri consentirà alla Regione di mettere a disposizione dei Comuni, nella prima fase, ben 30 milioni di euro per la predisposizione delle linee guida da parte degli enti locali a cui seguiranno gli interventi finanziari della Banca eu-

ropea degli investimenti (Bei) per la realizzazione dei progetti di recupero energetico: «La Regione – ha spiegato il sindaco Piccitto – emanerà appositi bandi a cui parteciperanno i Comuni che hanno aderito al Patto, al fine di avviare la fase della "diagnostica", propedeutica a radiografare il territorio e, quindi, a quantizzare il fabbisogno energetico di ogni città. Anche per il nostro territorio la Bei metterà a disposizione ingenti risorse».

Piccitto rimarca che «non sarà un'opportunità solo per la comunità, ma anche per almeno trenta giovani diplomati e laureati che saranno impegnati nell'elaborazione delle linee guida che indirizzeranno l'elaborazione dei piani di recupero energetici e che, a loro volta, potranno fruire di rilevanti finanziamenti europei. Il Comune, peraltro, avrà un'interlocuzione diretta con la Bei, mentre la Regione manterrà un ruolo di collegamento». ◀ (g.a.)